

Governo ed opinione pubblica in Spagna durante la crisi della guerra di Crimea

Quando si parla della guerra di Crimea, lo studioso si trova confrontato con una situazione nella quale la Spagna sembra presente assente del tavolo diplomatico. Nemmeno nelle opere più approfondite si può leggere qualsiasi indicazione sul atteggiamento del governo e del popolo spagnolo durante quel critico capovolgimento dei rapporti fra le grandi potenze europee. È vero che la Spagna non giocò un ruolo di primo ordine nelle sue avventure - anche, ne di secondo piano. Ma è un fatto dimostrato per le recenti ricerche del Dr. Filippo e del Vian Vives, ambedue pubblicate nelle accoglienti pagine ~~dei~~ della "Rassegna Storica del Risorgimento", l'interesse vitale che tutta la questione italiana - e dunque, quella che si riferisce a l'intervento piemontese nella guerra di Crimea - svolse nel popolo spagnolo. Bisogna, pertanto, riportarsi ~~al~~ al fallito intervento della Spagna nella guerra, ricordare l'episodio della ~~con~~ mancata conferenza di Biarritz fra Napoleone III ed il ministro di Stato Juan Zavala negli primi giorni d'agosto di 1855 e, sopra tutto, accennare l'attitudine ed l'opinione pubblica spagnola

in confronto alla possibilità di una partecipazione ~~della~~ d'un
corpo d'esercito nazionale nella lotta che si svolgeva davanti
a Sebastopol.

Prima di ~~fare~~ sviluppare questi argomenti bisogna che
si dica che questo non è un lavoro di storia diplomatica. Il
nostro scopo ~~è~~ ~~il~~ ~~quando~~ è tutt'altro. Ci proponiamo di mon-
trare le reazioni reazioni del mondo politico spagnolo
~~dentro~~ scatenate per le notizie d'improbabile intervento armato
armato del paese al fianco della Francia, l'Inghilterra e il
Piemonte negli istanti più gravi del crollo dei ~~bari~~ ^{nel} del gran
porto russo ^{nel} ~~nel~~ Mare Nero.

I La situazione politica della Spagna nel 1855

Qual era la situazione politica della Spagna in quel momen-
to della storia europea? La L'anno scorso, ~~cioè~~ cioè il 1854,
nel mese di luglio, aveva dimostrato un rovesciamento militare
che, condotto per i liberali, fece assumere il potere ai progressi-
sti, cioè ~~la~~ ~~for~~ l'ala sinistra dello stesso movimento. Per la
terza volta nel transcurso del secolo, le baionette avevano aperto
la strada del governo ~~ai~~ a quella minorità politica che voleva
indirizzare la Spagna ~~per~~ verso ~~la libertà~~, ~~la libertà~~ e la pa-
rimità una rinnovazione completa del suo mondo economico,
politico e culturale. Respinta dunque la Spagna il duce della
vittoria, il generale Baldomero Espartero, che tenne accanto lui

il capo del tolleramento, de luglio, il generale O'Donnell.

Il governo dei progressisti tentò di riformare l'amministrazione pubblica, ~~ad~~^e d'aprire le porte dello sviluppo economico del paese ~~effettuando~~ regolando il sistema di coniugazioni ferroviarie e portando a capo la riforma agraria in senso borghese, cioè ^{facendo} ~~nuovi~~ ~~mobili~~ fare rientrare nella corrente della produzione nazionale i beni della Chiesa nei principi della democratizzazione e della proprietà privata. La legge del ^{25 aprile} (1855) operò scatenò la più forte opposizione della Chiesa, fino a che nel 15 luglio riprese la tensione condusse a la ~~notturna~~ ⁱ ~~relazione~~ ^{che} diplomatica fra la Spagna e la Santa Sede.

Questo era un duro colpo per che soffriva il governo ~~il~~ ^{il} partito. Ma non era tutto il solo. Perché nello stesso mese, si tolleravano alcune bande partitiche, cioè i difensori del regime assolutista, e nelle città industriali gli operai protestarono contro la loro situazione in confronto alle condizioni dei poveri, in continuo aumento. Il 25 luglio Barcellona vedeva il più no primo sciopero generale ed i primi caduti ^{del suo} ~~della sua~~ ^(lungo) e ~~meno~~ ^{meno} drammatico elenco. Colpiti per la ~~notturna~~ ^{meno} per il crollo delle finanze pubbliche, per l'agitazione sociale e politica, per la diffidenza della Corte d'Isabella II, il governo perseguita in gravissime difficoltà i ^{primi} ~~primi~~ punti del programma rivoluzionario de luglio 1855. Fu in questo ^(meno) ~~momento~~ che ~~si produce~~ ^{si produce} Francia e l'Inghilterra.

(4)

induciamo ~~alla Spagna che~~ al governo spagnolo che vedrebbero
con buoni occhi occhi una partecipazione della Spagna nelle pene
di Crimea.

II. I fatti

Non dimentichiamo che il 18 giugno 1855 gli Alleati
avevano ~~offerto~~ offerto un gravissimo rovescio militare
~~dopo~~ davanti ai muri e le trincee del forte Malakof e del
"grand redan", [?] ne anche che la che lo sgorgamento dell'Au-
tria era molto lontano di chiarsi. Dopo otto mesi d'opera-
zioni militari, l'assedio di Sebastopol pareva, ~~notte~~ .
in quel cominciò d'estate, oltrepassare le possibilità tecniche
degli eserciti anglofrancesi anglo-franco-piemontesi. Gli Stati
Maggiori avevano bisogno di munizioni, di rifornimenti e,
non tutto, di uomini. È ben nota l'attività del governo in-
glese per creare legioni ausiliarie di polacchi, italiani ed un-
gheresi. Tal volta, e perché no?, di spagnoli? La Spagna il
~~forse~~ ~~Spagna~~ ~~tra~~ regime proeminentemente bisognava
~~adesso~~ il l'aiuto diplomatico delle due grandi potenze
occidentali e desiderava garanzie politiche, ~~che~~ in forma
~~notturna~~ ~~notturna~~ notturnamente nella franchigia dei Pirinei,
avuta aperta alle possibili fiammate dei partigiani di don Carlos.
Palmerston e Napoleone III lo sapevano bene.

Il 25 luglio 1855 il ~~giornale~~ Diario Español pubblica-

va ~~to~~ una notizia ^{sensazionale} ~~impressionante~~: l'ambasciatore francese presso ~~La~~ ^{d'Isabella II, Mr. Turgo} corte spagnola aveva sollecitato del governo di Madrid ~~la~~ ~~brava~~ ~~a~~ ~~Crimea~~ ~~d'una~~ ~~divisione~~ ~~di~~ ~~20.000~~ ~~uomini~~ ~~che~~ ~~l'imbucante~~ ~~della~~ ~~Spagna~~ ~~nella~~ ~~Guerra~~ ~~di~~ ~~Crimea~~ ~~con~~ ~~una~~ ~~divisione~~ ~~di~~ ~~20.000~~ ~~uomini~~. Era questo un semplice rumore, come quelli che ~~corrono~~ ~~che~~ i giornali non governamentali avevano piacere a spandere per sollevare difficoltà ai propriisti? I lettori ~~dei~~ ~~giornali~~ ~~dello~~ ~~stesso~~ ~~giorno~~ ~~si~~ ~~domandarono~~ ~~prenderono~~ tutt'altra cura quando nelle ultime notizie ~~non~~ stampate, alla fine dei giornali dello stesso giorno, ~~figura~~ ~~appariva~~ ~~il~~ ~~testo~~ ~~telegrafico~~ ~~breve~~ ~~testo~~ ~~d'un~~ ~~comune~~ apparivano ~~come~~ queste parole, portate pel filo telegrafico da Parigi: "Napoleone ~~si~~ parte verso i Pirenei col più rigoroso segreto. E allora a Bordeaux alle 11 h. 30".

Il mondo politico spagnolo si commosse. Il corrispondente a Madrid del Diario de Barcelona, giornalista ^{che} ~~non~~ ~~che~~ ~~aveva~~ ~~no~~ ~~lavorava~~ le sue informazioni nelle migliori fonti, procurò di spiegare la notizia ai suoi lettori: perché "si parla e si ha parlato tanto della possibilità, necessità o convenienza politica della partecipazione spagnola nella guerra di Crimea". Per che, disse, i generali desiderano nuove promozioni ed i politici consolidare il regime attuale. Secondo lui, il ministro di Stato Zarate aveva tenuto una lunga veduta col Sr. González, ambasciatore di Spagna a

Londra, nella quale si avrebbe mutato parteciano partigiano
 "di nostra alianza intima con la Potencia Occidentale". Il suo
 interlocutore di avrebbe dato il suo consenso, ma soltanto sempre
^{che} che si cernisse il momento più opportuno.

Questa divagazione fu così travolta per una notizia ^{ancora} ancora
 più sensazionale ^{che} che quella del viaggio meridionale di l'Imper-
 tore. Il telegrafo di Madrid annunciò alle 5 h. 55 m. ^{della sera} del po-
^{che} che "il ministro di Stato ^{avera} (partito della capitale del
 alle 3) ^{per} complimentare Napoleone III in nome della Regina e
 del Governo". ~~Questa frase~~ Questa frase di più per naturare una
 ondata di curiosità e per ~~confermare~~ ^{il prossimo} dare pubblicità alle linee di
 quanti annunciarono ~~la~~ ^{l'intervento} delle Spagne nella guerra
 di Oriente. Certamente, il governo pubblico un smentito ufficiale,
^{che} che pareva nelle Gaceta de Madrid del 29:

"Chi per el representante franès ni por el de Inglaterra en
 Madrid ni he hecho algún paso que España entre
 en alianza ofensiva y defensiva con la Potencia Occidental,
 ni sea tanto la Inglaterra como la Francia verían con extremo
 placer aumentando dicha alianza"

Parole ribelline ^{che} che non furono ^{molto di} più chieste pel corrispondente
 del Diario de Barcelona, quando "autorizado por los más respo-
 sables informo", scriveva che il Gabala aveva stato sincaricato
 (sottolineato nell'informazione) per la Regina e il governo di felicitare

soltanto all'Imperatore dei francesi; ma che si era d'aspettare
 "que el Señor Zavala habie con Luis Napoleón de todas las contingencias
 a que puede dar lugar la lucha de Oriente;" e che non si suppone-
 re ~~nessa~~ ^{gli} ~~nessa~~ incontro "duriera in una época más o menos lejana
 remato algún resultado político de interés europeo".

Infatti, secondo le opinioni più autorevole, il governo pro-
 gressista desiderava ringraziare Luigi Napoleone ~~per non attag-
 mento~~ ~~nessa~~ per la sua volontà d'evitare la riproduzione d'una
 nova guerra civile in Spagna e aveva scelto al Zavala per i suoi
 sincoli legami familiari con la moglie de l'Imperatore, Eugenia
 de Montijo. Zavala aveva da prima rifiutato l'onore perché non
 li piacesse ~~per~~ ricevere da quella guisa una decorazione ine-
 vitabile - poi si parlò del proprio grande cordone de la Legione
 d'Onore de lo stesso sovrano. Ma, infine, aveva accettato
 l'onorevole incarico.

I due uomini di Stato - Napoleone e Zavala - non si
 trovarono a Biarritz. Un telegramma del 30 agosto rendeva
 conto che l'Imperatore era partito prima de l'arrivata del ministro
 spagnolo, ~~ma~~ ~~questo~~. Comme mai fu possibile ~~per~~ il fatto
 che rendeva "vergognoso" "il ritorno del Zavala a la capitale?
 La prima informazioni giornalistiche private a Madrid mette-
 vano l'accento su "los graves negocios" que avevano chiamato
 Napoleone a Paris. Ma dopo - il 2 d'agosto - si seppe che se

1. L'Imperatore n'era deciso a rifare strada, nella salute della sua moglie e ~~non~~ dovremo cercarsi le cause immediate: i medici avevano consigliato a Napoleone che l'Imperatrice Eugenia non ~~dovrebbe~~ viaggiare che a quindici. Per mandare questo colpo al partito spagnolo, Napoleone aspettò tre ~~ore~~ ore l'arrivo del Zarale a Biarritz - delle 2 alle 5 - , mentre l'ambasciatore di Spagna presso la Tugherie, il ~~capo~~ ^{vecchio} ~~comandante~~ capo progressista Salustiano de Olózaga, si recava alla frontiera per insistere il Zarale a recarsi a Bourdeaux, "per la alta significazione politica che tendrà la visita di estimazione". Zarale rifiutò l'invito, allegando che non poteva uscire del paese senza accordo del Consiglio dei Ministri.

Comiglio dei Ministri.
Questo andare e ritornare non rimarrebbe senza effetto e
effetti ripercussione. È molto probabile che Olózaga parlasse
in Napoleone della ^{eventuale} possibilità di un aiuto militare della Spagna
agli Alleati, ~~ma che l'Imperatore ne accie~~ ne arrivava l'occa-
sione che la Francia ritirasse le sue truppe dagli Stati Ponte-
fici per l'esigenza della guerra in Crimea, e che Napoleone
offerisse alla Spagna una triple garanzia: difesa dell'isola
di Cuba; privare l'ingresso nel territorio spagnolo dei
arabici, e, in fine, aiutare le finanze del governo progressista.

Queste notizie caldeggiarono l'opinione politica della capitale.
Il 2 agosto si difendeva da Madrid ^{non} di spacio = comi-

avuto l'importantissimo. Ecco:

"In virtù de la actitud peremptamente amistosa del Imperador Napoleón para con la España y de otras altas consideraciones, que no son de este lugar, el gobierno de S. M. ha decidido asimismo (sottolineato nell'originale) la conveniencia de que la España se coloque al lado de las Potencias Occidentales en la gran lucha que se prepara y que tendrá que dividir la Europa en dos campos."

Era una ~~pi~~ decisione ferma? o un colpo di fuso nell'aria?

Il governo si riportava alle prossime ~~reunión~~ riunioni del Parlamento il 1° ottobre per riempire i "requisiti" legali. Infatti ritrovava diviso fra due ~~part~~ in due settori, come segnalava il Journal de Debats nella prima settimana d'agosto. Secondo il giornale España ~~una~~ era condotto pel giovane ministro di Fomento Alonso Martinez. Così non volevano che ~~lanciar~~ più che ~~autori-~~izzare permettere agli alleati il reclutamento d'una legione straniera in Spagna. Gli altri ministri affermavano la necessità di mandare ~~transmettere~~ ^{portare} a linea una divisione spagnola completa in caso di ~~decisa~~ ^{decisa} volontà di portare aiuto agli alleati.

Che ~~parava~~ ^{parava} come giudicare questa politica del governo spagnolo? ~~Senza il consenso la per~~ ^{Senza il consenso} I rendiconti del Consiglio delle redute del Consiglio dei Ministri, ⁱ ~~oggi~~ ^{oggi} ~~parava ancora~~ ^{parava ancora} ancora ~~nessun~~ ^{nessun} tratti alla indagine storica, ebbe risolvere

questa domanda. Anche sarebbe utile le ricerche nell'Archivio (10 degli Affari Esteri, a Parigi. Ma una conclusione viene subito alla penna: il governo progressista del generale Enparker, che capiva l'interesse di una rientrata della Spagna nello scacchiere internazionale, non poteva rischiarare a rischiare a nessuna avventura, non soltanto per la mancanza di mezzi adeguati militari adeguati e per la fragilità della sua posizione politica, ma anche per l'ostilità dell'opinione pubblica liberale del paese.

III. L'opinione liberale

Li troviamo, infatti, ~~nello stesso~~ nel medesimo cuore del problema problema. Volevano o no volevano i liberali spagnoli partecipare nella guerra di Crimea? La risposta è negativa. Tutti le voci del liberalismo spagnolo furono unanimi in questo senso.

Certamente è vero che ^{essi} ~~si~~ ^{non} ~~rendevano conto~~ della gravità dell'impegno, della portata della guerra fra gli Occidentali e la Russia. Era la guerra ^{fra} ~~per~~ la civiltà ^{33 3} ~~zazione~~ e le barbarie, fra il liberalismo ^{giornale} ~~giornale~~ ed il assolutismo. Ascoltiamo il Congreso Universal, ^{liberale} ~~liberale~~ moderado di Madrid (16 Agosto):

"Hasta hemos de comun con las cuestiones de unos y occidentales. Pero ¿no venidos ¿que será de nuestra libertad? Si se reúnen todos los Estados del Norte - y se reunirán - ¿pensarán que se quedará deteniendo venidos en el Danubio ni ninguno en el Rhin? ¿Crees que el triunfo vale las dos potencias que

(11)
representan la libertad civil y el progreso de la humanidad
se limitaría a la unión de Oriente y a la navegación del
mar Negro? Como suelta el cazador sus traillas de perros, o
soltarían los príncipes legítimos y verdaderos levantados en
Europa, como un solo hombre, el envejecido humilde de los
que interean a la raza por la gracia de Dios! "

Contra la minaccia dell'assolutismo reprimante triumfante
tutti i liberali dovevano applaudire il derisivo del governo di
mettersi accanto agli Occidentali. Ma, che erano questi Occidentali;
che erano la Francia e l'Inghilterra? I nemici della rivoluzione, di
quella grande Rivoluzione della quale Europa ed il mondo aspetta-
vano la libertà definitiva, la consumazione ^{del} degli grandi eventi
del 89. I nemici, anche, delle nuove nazionalità oppresse per
i rovari del Nord. La Corona di Aragón, giornale barcellonense fa-
vorabilissimo alla causa dell'unità italiana, scriveva il 24
d'agosto, imbastendo la politica equivoca degli Occidentali, che
temevano lo scatenamento di una rivoluzione nel continente e
la libertà ed unità di d'Italia, Polonia y Ungheria:

"¿Han calculado los gobiernos de Francia e Inglaterra la compo-
nencia a que pueden llevarlos una sublevación en Italia? ¿Están
decidiendo no sólo a mudar las dinastías, sino la forma de
gobierno y hasta a variar el mapa de la Península?"

Dereamos ardientemente la unidad de Italia. Creemos que
bajo el cetro de la casa de Saboya será una potencia de primer

orden. Pero ¿ están bastante unidos todos los que aspiran a la independencia, sobre el modo de conseguirlo después de la victoria, ni a que lo logren?

È finiva in questa ammonizione ai patrioti italiani:

" Si el espíritu público, ni el pueblo está maduro para la libertad, ni la independencia de la patria es un sentimiento que ocupa todos los corazones, no titubeen un instante, y lancen el grito de independencia y libertad, y empunenen la espada y no la ensayen hasta que hayan vencido o sucumbido con gloria."

~~Non~~ a vediamo quindi che i liberali di Barcellona rap-
parono nitrami nel quinto spazio storico. Crimea, ~~era~~ veramente,
na una guerra; ma lo scopo finale era il collo del Vecchio
Regime, minacciato di morte dopo la rivoluzione del 48 e che
un miracolo aveva salvato. La libertà e la nazionalità, ecco
i due grandi fattori che si aggiungevano in quella grave
crisi, al di sopra di un semplice intervento militare oltre il
Bosforo. Il suddetto giornale La Cerve de Aragón aveva invitato
il popolo, dal 28 luglio, per ~~volentieri~~ arruolarsi nella grande
Crociata del secolo: "Clamar a los pueblos a una cruzada contra
un opresor". Polonia, Italia e Ungheria: questa - diceva il
giornale - è la forza que Dios ha dado all'Occidente contra
la forza brutale del Nord. È libera la Polonia e grande la

Italia ed indipendente la Ungheria in fare una pace onorevole, una pace stabile, una pace come lo che bisogna la civilizzazione del mondo".

Direttissimamente, un altro giornale liberale di Barcellona, El Constitucional, s'accanisce su la questione degli interventi nelle Spagna in aiuto degli Occidentali. No. I liberali non possono pecunare a Crimea per difendarvi gli ~~interessi~~ "l'orgoglio d'un Imperatore e la cupidigine d'alcuni ~~non commesse~~ mercantanti". ~~Francia ed Inghilterra~~ Tanto di più, quanto gli spagnoli hanno atate le vittime di "lor infernali intrigas de las potencias que hoy se llaman civilizadoras". No. La Spagna liberale non può andare con l'uomo che non ha voluto promulgare la sacra parola di libertà. Quando vedranno sollevarsi l'Europa liberale e preso primere fra i suoi bracci l'orso del Nord, quando ~~muova~~ "muova il despota di Moscovia per ~~la~~ lo rilancia s'innestabile delle rivoluzioni rigenerative che il secolo aspetta", allora sarà venuto il momento della Spagna liberale. Fra tanti:

"las banderas que tremolaban victoriosas en Vicálvaro, jamás podrán venir a alfonbra al azote de la libertad pública de Francia y a la venduga de Irlanda. Cuando la lucha sea de libertad, entonces clamaremos: ¡Victoria o sangre".

(14)

Senza questo estremismo ideologico, tale era anche l'opinione degli elementi più eminenti fra il "moderantismo" spagnolo dello stesso momento. La lotta non era o non avrebbe dovuto essere per la Crimea; doveva riportarsi nel piano delle nazionalità oppresse. Questa è l'idea dei giornali madrileni Clamor Público e Revista Militar. Il primo domanda il 10 agosto che la vittoria degli Alleati decida la libertà ai popoli schiavi, ai popoli che hanno stato spogliati della loro nazionalità. Il secondo esige richiama che i governi conservatori facciano "la rivoluzione delle nazionalità". Questa è la idea che sviluppa magnificamente Martí y Plaquer, il direttore del Diario de Barcelona, allora il giornale della borghesia liberale delle città, nel suo commentario settimanale agli principali eventi. Già il 9 d'agosto scriveva:

"La campaña de Crimea no podría reportarnos ni honor ni provecho: el papel del contingente español sería igual al del contingente piemontés: morir oscuramente del cólera y del tifus en las márgenes del Tchernaya... Si no es posible guardar la neutralidad, déjase ver que la neutralidad no nos es posible, y entonces la España, aliada de Inglaterra, la Francia, el Piemonte, la Turquía, podría ser algo más que la respetuaria, podría ser harta en vanguardia, cuando una guerra más general y más humanitaria, la de la emancipación de las naciones quini-

das, sea el grito de guerra que inflama el pecho
de nuestro valiente soldado".

E il 26 d'agosto, davanti ~~all'~~ alla immediatezza della
caduta di Sebastopol, ~~si~~ per la ripetute e paradossale
- e non obstante, verissimo - questione:

"Perché i governi non hanno a fare le Rivoluzioni
facendosi se stessi rivoluzionari?"

Grande e povero interrogante, ~~q~~ che illumina un secolo
di storia europea: dal 1855 ai nostri giorni.